



# MONTANO E L'URANIA «DUE MILANO, SI PUÒ»

**MATTEO RACCONTA  
 LA SUA STORIA  
 E ANALIZZA LA  
 SQUADRA REDUCE DA  
 QUATTRO VITTORIE**

**PIERO GUERRINI**

C'è un'altra Milano che cresce e pure bene. Non chiamatela però Milano anche se storia e palmarès nulla c'entrano con l'Olimpia, L'Urania è ormai realtà solida, concreta con un'idea precisa alla base. L'Urania che ora viene da 4 vittorie consecutive e si appresta a verificare le proprie ambizioni e potenzialità, guidata da Matteo Montano, 12,8 punti e 3,7 assist con percentuali interessanti da due e dalla distanza, sublimi dalla lunetta (il 90%). Matteo protagonista nel 78-72 contro Biella (16 punti). Matteo il laureato non solo in campo, ma nella vita, che proviene dalla città dei canestri con due squadre di vertice. L'ideale per analizzare e raccontare la realtà Urania.

**Montano, cos'è scattato nell'Urania e quali sono le vostre aspirazioni?**

«Semplicemente, viviamo un momento positivo, veniamo da 4 vittorie, seppur con un dispendio di energie importante viste le partite ravvicinate. All'inizio abbiamo sofferto un po' di alti e bassi perché rispetto alla scorsa stagione la squadra era cambiata in ruoli cruciali, "uno" e "cinque". Poi abbiamo trovato l'equilibrio dandoci regole difensive in cui spiccassero le nostre caratteristiche, tutto per evitare gli errori banali del passato. Alla seconda domanda la risposta è facile: non ci poniamo il pensiero. Puntiamo a vincere la prossima».

**A inizio stagione ha sottolineato quanto fosse stufo di allenarsi da solo.**

«E' stato un anno molto difficile per tutti e lo è tuttora, anche per noi atleti. Ci manca il pubblico. La batosta sportiva è stata nella scorsa stagione quando nel momento dello stop s'è capito che sarebbe saltato tutto».

**Ha pensato in quel periodo di rispolverare la laurea in Economia e marketing? E si è detto, "per fortuna ho studiato"?**

«Ci ho pensato e ho inviato anche curriculum, dicendomi "almeno mi porto avanti", per quanto la triennale sia il minimo e infatti stia pensando a un Master. Ho fatto anche un primo colloquio, un'esperienza del tutto nuova e dunque interessante, anche se continuerò a giocare finché potrò».

**Le manca un giro al piano di sopra?**

«Mi manca sì, resta il sogno nel mio cassetto e lavoro per arrivarci. Mi chiedo come ci starei, anche se comincio a essere un po' vecchio. Ma non credo ci sia un'età per arrivare in A. Piuttosto penso serva l'occasione giusta, non arrivarci tanto per».

**Lei viene da Bologna, città con 2 club di vertice. Pensa sia realizzabile a Milano?**

«Bologna è un mondo a parte, ma sono rimasto piacevolmente colpito dall'attaccamento dei tifosi dell'Urania, che avvertono la rivalità e sono sempre vicini a noi. L'Urania cresce, le potenzialità economiche della metropoli ci sono».

**E lei come si trova in città?**

«Mi piace molto: è una metropoli, ma bellissima. Magari per chi non fa il mio lavoro gli spostamenti pesano, per me no. Inoltre

**«QUANDO SI È  
 FERMATO LO SPORT,**

**HO PENSATO DI  
 UTILIZZARE SUBITO  
 LA LAUREA E INVIATO  
 CURRICULUM»**

sono stato accolto dalla mia ragazza, Rebecca, che lavora qui. Amo girare, conoscere le città in cui vivo, anche se il Covid mi ha limitato in questo».

**Conosceva Rebecca da prima?**

«Veramente stiamo assieme da 12 anni, lei poi è stata Los Angeles, a Londra, è editor nel montaggio cinematografico. E in marzo parte per le riprese in Honduras dell'Isola dei Famosi».

**Chi ringrazia per la carriera?**

«Io cerco di essere una spugna con tutti gli allenatori, perché ogni persona ti può dare qualcosa. E sono stato fortunato in tal senso. Ovviamente il momento chiave è stato alla Fortitudo, squadra per la quale tifo e in cui sono cresciuto, con Matteo Boniciolli. Furono anche annate super».

**Montano fuori dal campo?**

«Come detto, mi piace andare in giro per le città. Ho sempre amato la lettura, ho provato a suonare la chitarra. Ma cominciando tardi, mi sono rivolto all'ukulele. E grazie a Rebecca mi sono appassionato al cinema. Avevamo prima del Covid la nostra serata-cinema, rigorosamente in lingua originale, perché nonostante la grandezza dei nostri doppiatori, si perdono sfumature e non si coglie la vera espressività degli attori».

**Dove si vede impegnato nel futuro?**

«Non ci penso. Ma nel basket mi piacerebbe fare l'allenatore individuale. Mi piace moltissimo da quando in estate - ormai sono tre anni - lavoro su tecnica e dettagli con Davide Lamma. Non sono grosso. A prescindere, la tecnica è fondamentale: ti permette di battere i grandi atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 24.02.2021 Pag.: 37  
Size: 444 cm2 AVE: € 21756.00  
Tiratura: 118367  
Diffusione: 54919  
Lettori: 885000



Matteo Montano, 29 anni e 6 giorni, 1,90: 12,8 punti (LNP/URANIA/GARIBOLDI)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile